Anno XXI — Sabbato 12 Marzo 1887 — Abbonamento postale — N. 61

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Udine a domicilio . . . L. 16
In tutto il Regno . . . » 20
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Semestre e trimestre in proporzione.
Un numero separato . . Cent. 5
» » arretrato . » 10

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE
(ORGANO SPECIALE DELLA CAMERA DI COMMERCIO)

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.
Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende all'Edicola dai Tabaccai in piazza V. E. in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin e da Luigi Ferri in Via della Posta.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 10 marzo.

Eccovi brevemente le prime impressioni della giornata. Popolata oggi la Camera, non però *au grand complet*, come si diceva che sarebbe stata. Quel certo che di malatiucio che era nella persona del De Pretis e di convalescenza non assicurata pienamente nel Ministero, si rifletteva alquanto nella Maggioranza, ch'io però credo, che sarà ancora ottenuta forse più numerosa, a malgrado della baldanza delle molteplici Opposizioni. La pentarchia però ha nominato per questa discussione il Crispi, come il più vigoroso e più logico tra i suoi colleghi. Adunque il Cairoli venne messo da parte. Difatti l'unico, che ha pure l'intonazione di un uomo di stato e capo è il Crispi. Avendo detto il De Pretis, che per le difficoltà di comporre un nuovo Ministero in luogo del dimissionario, il Re non accettò le dimissioni del vecchio, il Crispi non perdette tempo a dichiarare con molta franchezza, che il Ministero o fece male a rinunziare in quel giorno, od a tornare adesso: e su questo la coscienza di tutti risponde, che fece proprio male l'8 febbraio, mentre ora divenne una necessità che tornasse. Il Crispi ritiene che la sua condotta non sia nelle consuetudini costituzionali, per cui propone un ordine del giorno di biasimo sul quale avverrà per lo appunto il voto di fiducia, o sfiducia. Il Bonghi ritirò la sua interpellanza e s'inscrisse primo a parlare contro la proposta Crispi. Essendo proposto intanto di discutere alcune leggine, il San Donato, famoso capo dei capi, voleva che si rimandasse a domani la discussione di queste, ma la sua proposta venne respinta a grande maggioranza. Neanche Cocapieller, che venne, dopo votato, a chiedere la stessa cosa, fu ascoltato. Piovvero poi altre interpellanze da tutte le parti.

La Camera pareva alquanto agitata e la Sinistra fu sgarbata col Ricotti.

Io credo al postutto, che dopo questa rappresentazione, che minaccia di riuscire teatrale negli atti successivi, la proposta di biasimo di Crispi verrà scartata, perchè colla Camera attuale o si deve accontentarsi dell'attuale Ministero, o non ce n'è un'altro che possa sostituirlo. Alcuni degli avversarii del *trasformismo De Pretis-Minghetti* vorrebbero ottenere un *trasformismo Crispi-Rudinì*, che sarebbe ben altrimenti strano.

Ma pur troppo occorrerebbe al Ministero, e soprattutto al De Pretis, qualcosa che gli manca e cui nessuno può dargli, vale a dire quella energia e quella franchezza e prontezza d'azione deliberata, che basterebbero a guadagnargli molti voti di maggioranza. Ma, se anche queste qualità mancano al capo del Ministero, ed è una aggravante anche il poco buono stato suo di salute, è pure una necessità, che la maggioranza lo sostenga, e magari lo spinga e lo obblighi a seguire lei, se egli non ha abbastanza forza da farsi seguire.

Ma bisognerebbe che anche il Paese si muovesse.

Un primo buon esempio hanno dato da ultimo alcuni vecchi ed alcuni giovani liberali a Firenze, facendo un convegno per discutere la proposta di legge sulla riforma comunale e provinciale prima che venga trattata in Parlamento. Non mi fermo qui sui discorsi che vi si tennero e sulle deliberazioni che vi si presero, bastando di notare, che in materia così delicata com'è la rappresentanza amministrativa del Comune, che è l'elemento dello Stato, e della Provincia che forma il nesso di questo elemento col governo centrale della Nazione, si cercò di procedere con prudenza non facendo dei salti nel buio come accadde pur troppo nella riforma politica. Quello a cui intendo di accennare si è all'opportunità che in Italia, come accade spesso in Inghilterra, si venga spontaneamente così preparando nel Paese medesimo una reale opinione pubblica su tutte le cose, che nell'interesse comune si credesse opportuno di veder fatte dalla rappresentanza legale e dal Governo che ne emana. Quando accada lo stesso per l'agricoltura, l'industria, il commercio, l'istruzione pubblica, l'igiene ed ogni altro generale interesse e per i provvedimenti da adottarsi a vantaggio di tutti, non solo si avrà educato il pubblico ad occuparsi de' suoi interessi, ma anche a preparare il modo di soddisfarli ed a far accettare ed eseguire quelle riforme, che sieno utili a tutti. Allora Rappresentanza e Governo vedrebbero agevolata l'opera loro, e forse si proporebbero e farebbero meno leggi, ma queste si farebbero più a tempo e più complete. Si andrebbe così anche opportunemente creando un'abitudine, che sarebbe il contrario della esistente, che è di aspettarsi tutto dal Governo come da una seconda Provvidenza, per poi maledirlo quando non soddisfa tutte le nostre pretese.

Insomma si inizierebbe davvero quel governo di sè, che è la libertà messa in pratica e si verrebbero educando alla vita pubblica elettori, eleggibili ed amministratori, che saprebbero un po' meglio quello che dovrebbero volere ed attuare. Il Paese poi anche conoscerebbe così un poco meglio sè stesso.

Se ora il Paese in occasione dei fatti d'Africa e di quelli ancora più dolorosi del terremoto della Liguria ha mostrato quanto vivi sieno tuttora i suoi sentimenti, bisogna poi anche, che in ogni regione le persone più intelligenti si uniscano fra loro per mostrare anche al Parlamento ed al Governo quello di cui il Paese ha bisogno e che esso vuole anche. Bisogna insomma sapersi governare da sè, se si vuole essere degni della libertà, come un Popolo veramente maggiorenne, che non ha da ricorrere sempre al tutore.

Si continuano ad avere discorsi di vescovi e di parrochi ed altri preti, i quali mostrano che si può amare la Patria ed essere religiosi, o piuttosto che religiosi non si sarebbe se prima di tutto non si amasse la Patria, cioè il Prossimo suo.

È una grande lezione, che viene al Vaticano da tutta l'Italia. Speriamo che giovi e che gli ultimi venuti rinuncino alle loro intransigenze. Il Papa stesso lo disse, che d'accordo tra loro l'Italia ed il Papato potrebbero fare del gran bene nel mondo. Ebbene lo facciano primi essi, che si diedero per ufficio di predicarlo ed insegnarlo agli altri e dovrebbero farlo coll'esempio.

A TUNISI

Oltre il commercio, anche l'arte e la letteratura italiana tendono a diffondersi a Tunisi, e questo è realmente uno dei modi che non devono essere dimenticati nei paesi che contornano il Mediterraneo e dove la civiltà italiana può contribuire col commercio ad estendere la influenza della patria nostra. Dall'*Unione*, giornale politico-commerciale, ricaviamo, che è uscito a Tunisi un nuovo giornale in lingua italiana intitolato l'*Africano*, che tratta in forma popolare la letteratura, la scienza e l'arte. Poi il prof. Arzone sta fondando una *scuola di musica* ed *una banda musicale*, ed ebbe dalla Società operaia l'uso ad ore fissate della sua sala per l'istruzione, cui egli impartirà anche ai figli degli operai.

Notiamo anche il fatto, che la Redazione del *Tunis Journal* invitò a fraterno banchetto gli altri giornalisti, ciocchè è pure segno, che essi sapranno procedere d'accordo allo stesso scopo civile, anche se appartengono a diverse Nazioni. In questo banchetto si raccolsero anche 32 lire per i genitori del soldato italiano Antonino Vinci, che perdettero il loro figlio a Dagoli, la quale somma venne consegnata ad essi dal Redattore dell'*Unione*. Essi ebbero anche il soccorso di 100 lire di suo dal R. Console Malmusi, che consegnò loro anche *la medaglia del valor militare*. L'onorificenza ed il soccorso vennero accolti dai due poveri genitori con lagrime di commozione.

LA CADUTA D'UN RE

Cristiano IX. re di Danimarca, che conta i suoi 69 anni, all'ultimo ballo di corte datosi al palazzo reale di Copehagen, dopo la cena volle prender parte al *cotillon*, scegliendo a compagna la signorina Estrup, figlia al presidente del ministero.

Presso il trono della regina il pavimento era molto sdrucciolevole, e quando il re passò sopra sdrucciolò e cadde, battendo il capo sull'ultimo gradino del trono.

Per alcun tempo egli rimase privo di sensi, ma poi rinvenne, e sebbene egli stesso avesse dato alla musica il segnale di ricominciare, tutta la corte se n'andò e il ballo venne interrotto.

Il re rimase due giorni ne' suoi appartamenti ma ora ha ripreso le sue occupazioni e passeggiate.

PARLAMENTO NAZIONALE

Seduta dell'11.

Camera dei Deputati

Si apre la seduta alle 2.20 pom.

Si convalidano le elezioni di Poli (Brescia II) e di Curioni (Novara II). Si annulla l'elezione di Cipriani a Forlì e Ravenna.

Brin presenta alcuni progetti, e quindi si passa a discutere la risoluzione Crispi, così concepita:

La Camera, ritenendo che il contegno dei consiglieri della Corona nell'ultima crisi ministeriale non fu conforme alle consuetudini parlamentari, passa all'ordine del giorno.

Bonghi prega il proponente a ritirarla. Dimostra che l'esempio dell'Inghilterra da lui ieri citato non calza, essendo colà il gabinetto un consorzio privato scelto dalla Corona per le trattazioni degli affari. Esamina non esservi nè in Italia nè fuori consuetudini parlamentari legalmente, legittimamente ammesse; quanto alle alleanze sono state rispettate in questa crisi dalla Corona, che del resto durante la crisi non ha più i ministri per consiglieri. Difende la teoria espressa ieri da Depretis che le dimissioni non si intendono accettate se non quando sia nominato il nuovo ministero.

Riandando sulle notizie avute delle varie trattative avvenute per lo scioglimento della crisi e delle rinunzie date da vari personaggi a comporre il gabinetto giudica che si assoggettò a grave sacrifizio il ministero che consentì a rimanere (a sinistra oh! oh! Ilarità, a destra è vero, è vero!)

Bonghi soggiunge rivolto a sinistra: coloro che così esclamano saranno di quelli che forse pare di non dover mai considerare sacrifizio il rimanere ministri (applausi a destra). Dimostra che Depretis ha voluto modificare il ministero per distruggere le fazioni che non significano più nulla e le cui passioni impediscono di provvedere ai veri interessi del paese. Consiglia Depretis a rinunziare al voto politico perchè non giova. Spesso i voti precedettero di poco la crisi. Cita l'esempio di Cairoli. Dichiara che non darà più il voto, se non sopra una chiara espressione di opinioni.

Non vuole più voti personali in cui nessuno capisce nulla, ma vuole che la Camera si occupi delle cose di cui maggiormente abbisogna il paese. Molte sono le necessità interne ed esterne, ma non crede che il ministero attuale dopo tanto travaglio possa riuscire a provvedervi. (Bravo a sinistra)

Bovio in nome dell'estrema sinistra appoggia la mozione Crispi. Dice che innanzi alla prossima crisi europea il Ministero deve aver idee precise. E' indifferente riguardo al successore di Depretis, ma vuole, chiunque sia, che governi dignitosamente.

Laporta combatte la risoluzione e crede che il Ministero ripresentandosi abbia compiuto un atto di abnegazione e di omaggio alla maggioranza.

Crispi modifica la sua risoluzione così:

« La Camera, non avendo fiducia dei consiglieri della Corona, passa all'ordine del giorno. »

Buonomo dichiara che ebbe ed ha fiducia in Depretis, quindi darà un nuovo voto esplicito; per altro crede che la maggioranza sarà desiderosa di conoscere l'indirizzo politico del ministero nelle nuove condizioni interne ed esterne.

Cavalletto dichiara che se si chiederà un nuovo voto di fiducia non ha motivo di non confermare la sua fiducia in Depretis.

Depretis ringrazia Crispi di aver cambiato la proposta, perchè non crede di aver mancato alle consuetudini parlamentari. Dimostra non esser fondato il dubbio che il ministero, che si è ripresentato intiero specie dopo i tentativi, abbia perduto l'autorità; perocchè questa gli deriva dall'autorità della maggioranza. Osserva a Bonghi che il ministero ha già mostrato di volersi occupare di varie cose, perocchè ha annunziato molte riforme e per lo scioglimento di parecchi problemi ha già

APPENDICE

PRONOSTICO PUBBLICATO NEL 1864 SULLA PELLAGRA

Nel 1864 sotto il titolo: *Essenza della pellagra*, pubblicammo in argomento la prima nostra memoria (1). Essa era il frutto di 33 anni di osservazione e di riflessi sui pellagrosi degenti nel nostro spedale.

Ed invero entrati noi al servigio medico dell'istituto nel 1831, prima in qualità di Secondario, poi di ff. di Primario, poi di Direttore, possiamo dire che, il rapido estendersi in Friuli della malattia sfilò tutto sotto ai nostri sguardi. Nel 31 qualche dozzina di letti dalle donne e dagli uomini bastava a sopperire ai bisogni. L'accorrenza crebbe dappoi in modo che, verso il 40, occorse destinarvi una gran sala ad ambo i sessi, a malgrado di periodiche spedizioni de' più furiosi ai manicomi di Venezia. E così incessantemente di anno in anno, nella calda stagione, l'afflusso aumentò in siffatta guisa che, nemmeno quattro sale, non bastavano più, da angustiarsene lo spazio pelle malattie comuni. Frattanto la Direzione del Luogo Pio instava di continuo presso l'I. R. Delegazione, e questa presso l'I. R. Luogotenenza di Venezia per provvedimenti. Ma quali provvedimenti? Parlar d'un pellagrocomio unico, spazioso, provinciale, era inutile, vi mancavano i mezzi.

Invece la Luogotenenza, con Dispaccio 25 maggio 1857, n. 14358 rispose: « Se il pellagroso in primo stadio, per la condizione miserabile delle famiglie, non si possa trattenere a domicilio, sarà indispensabile trasmetterlo allo *spedale prossimo*, coltivando l'idea che i Comuni più benestanti preparino in avvenire *un asilo, un ospizio* nel loro centro, destinato unicamente ai pellagrosi. » — Ed al 26 agosto 1861, n. 15336 soggiungeva: « Quanto al ricoverare i pellagrosi in *ospizj comunali*, se le circostanze economiche non permettono per ora di fondarli, si raccomanda alle I. R. Delegazioni a non perdere di vista la istituzione anche di *piccoli ospizj* nei Comuni più flagellati dalla pellagra ». — Ciò era un guadagnar tempo con vaghi progetti, e null'altro, poichè nè fondavansi i pellagrocomi comunali, e neanche i piccoli ospizj nelle Frazioni. Venezia intanto rifiutavasi sempre più d'accettar mentecatti per mancanza di piazze, e l'ospitale di Udine (protestando contro gli inconvenienti) qual nave sopracarica, minacciava sotto il grave peso di sommergersi. Il Governo italiano giunse benedetto anche in ciò che, riconosciute le autonomie ospitaliere, fu possibile almeno aprir valvole di salvezza nei Distretti e nelle Comuni.

Eppure l'Impero austriaco sembrava s'interessasse altresì della teorica della malattia, giacchè chiamava di sovente le Direzioni degli spedali a comunicargli in proposito le proprie vedute. Noi per dovere, e per amore alla cosa avanzavamo delle elucubrazioni, ma ci accorgemmo ben presto che andavano a finirla nel *pozzo di San Patrizio*. Per questo nel 1864 volemmo render pubbliche le nostre idee liberatesi dalle ipotesi, e basate con fondamento sul carbone del mais sparso negli abituri rurali. Per noi non bastava il metodo invalso d'accontentarsi della cura negli spedali poichè, guariti qui gli infermi, col tornar alle proprie abitazioni recidivavano; importava sopratutto il sanificar essi abituri dall'ustilago. Che sollievo poteva dar la guarigione, poniamo, di 100 infermi se, l'anno dopo aggiungevansi, ai casi nuovi, i 100 recidivati! Questa la consideravamo una cura palliativa, illusoria, che finiva col *conservare* ed *accumular* infermi di più in più.

Il Distretto di Udine nel 1864 contava circa 500 pellagrosi, e questi (a veder nostro) eran formati dagli ultimi invasi (circa 100), e da 400 (che figuravano ne' quadri antecedenti come guariti) i quali ricomparivano in scena. Bisognava ordunque con una legge prescriver nelle case coloniche lo sradicamento dei maistici vivai, ed obbligare gli agricoltori alla severa osservanza dell'igiene edilizia *antiparassitaria*. Non facendo ciò non potevamo noi pronosticare che, aumenti nel morbo in ragione diretta dal moltiplicarsi de' vivai ne' casolari, ed avvertire che, a raccoglier gl'infermi non avrebbero bastato neanche i grandi e piccoli pellagrocomi comunali stati proposti, e sarebbesi andati incontro ad una desolazione sì in punto sanitario, che economico in tutta la provincia. Riporteremo la pag. 65 di quella memoria.

« Dal 1770, in cui si ebbero i primi sentori, al dì d'oggi, il male diventò gigante. E nel decorso d'un altro secolo cosa diventerà? Il pronostico è facile se si guardi alla generazione villereccia attuale dove predomina la pellagra. Quei figli concepiti in virtù di fluidi prolifici funginizzati, sviluppatisi con sangui materni funginizzati, nutriti con latti e cibi funginizzatori, tuttochè sieno in adolescenza bruciansi a quest'ora alla cute, ed alle intestina, e taluni, al solo terzo lustro di età, divennero ormai pazzi. Cosa dovesi adunque aspettar nel 1970? Subitochè gli ospitali provinciali non basteranno più a contener pellagrosi, del che siamo già alla vigilia, si riempiranno di pellagrosi gli spedali distrettuali, e si costruiranno pellagrocomi nei Comuni attuando progetti già inculcati; finalmente ridurassi la metà d'ogni villaggio a pellagrocomio, e nella pluralità de' paeselli infetti i canti villerecci saranno dì e notte contristati dalle grida disperate dei miseri riarsi, ed impazziti, se pur per tali tristezze reggerà più l'animo ad espandersi ed esilerarsi in canzoni! Questo è lo spettacolo veridico del male pel 1970 qualora prontamente non vi si ripari colla

(1) Udine, Tip. Trombetti-Murero.

presentato progetti. Prega di votare sull'ordine di Crispi, approvandosi il quale, sarà formato un partito costituzionale e la Corona saprà cui dirigersi per formare il nuovo ministero.

Dichiara che egli nulla intende di cambiare nel suo programma di legislazione ed amministrazione più volte manifestato. Pertanto chiede un voto esplicito che permetta al ministero di rimanere onestamente al suo posto.

Bonghi osservando che la mozione Crispi è cosa diversa da quella su cui finora si discusse, propone si rimandi a domani. (ai voti! ai voti!)

Depretis non accetta il rinvio.

Di Rudinì appoggia Bonghi. Vi sono nuovi fatti nella politica italiana sui quali importa di conoscere gli intendimenti del governo. Un voto, oggi sarebbe un equivoco.

Crispi prega Bonghi di ritirare la sua proposta aprendo la discussione su quanto desidera di sapere.

Bonghi non crede opportuno il momento, ma poichè si ha tanta fretta di votare ritira la proposta ed anche la sua interpellanza sulla politica estera.

Crispi presentò una prima risoluzione, non potevasi mettere in discussione la Corona. Crede che il Re sia irresponsabile, ma i suoi atti devono controfirmarsi da un ministro; così quello per la formazione del gabinetto; la dimissione dei ministri deve essere accettata, ma i dimissionari rimangono responsabili fino alla nomina dei successori per coprire la Corona. Stima che i tentativi fatti da Depretis per sostituire alcuni colleghi sono la più aperta condanna della composizione del gabinetto anche perchè furono discussi e accettati programmi in opposizione a quelli di alcuni attuali ministri. Un voto di fiducia non galvanizzerebbe questo ministero ma perpetuerebbe l'equivoco e il malessere nocivi agli interessi del paese.

Codronchi avrebbe voluto gli schiarimenti che il paese attende sulla questione africana. La discussione affrettata lascia il dubbio. Perciò voterà contro il ministero.

Procedesi all'appello nominale sull'ordine di sfiducia di Crispi così nuovamente modificato:

La Camera non avendo fiducia nel ministero passa ecc. ecc.

Rispondono **sì 194.**
No 214.
Astenuti 3.

La proposta Crispi è respinta.

Levasi la seduta alle ore 6.40.

CRONACA
Urbana e Provinciale

Col primo di aprile p. v. viene aperto un nuovo abbonamento a tutto l'anno in corso ai seguenti prezzi:

Udine a domicilio L. **12**
In tutto il Regno » **15**

Per l'estero L. **15** più le spese postali.

Coloro che pagheranno l'intero importo antecipato, riceveranno **gratis** tutti i numeri del mese di marzo.

—

I signori abbonati che sono in arretrato coi pagamenti vengono pregati a regolare i loro conti coll'amministrazione nel più breve tempo possibile.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

11 marzo 1887	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare millim..	750.2	748 6	749.0
Umidità relativa .	92	71	87
Stato del cielo . .	coperto	coperto	coperto
Acqua cadente . .	2.7	—	—
Vento (direzione .	—	W	S
Vento (veloc. chil.	0	3	2
Termom. centig. .	8.4	11.5	9 9

Temperatura (massima 12.6 / minima 5.5)
Temperatura minima all'aperto 4.7

Giorno 12 marzo, alle 9 ant. barometro a 747.0 - umidità relativa 83 - temperatura 9.8 - minima esterna nella notte 11-12: 4.7 - vento: cama - pioggia caduta 4.2 mm.

Telegramma meteorico dell'ufficio centrale di Roma, ricevuto alle ore 4.20 pom. dell'11 marzo 1887:

In Europa pressione irregolarissima, piuttosto bassa al nord-est (mm. 765); in Sassonia e all'estremo sud-est poco diversa da 760. In Italia nelle 24 ore barometro leggiermente disceso, pioggie sul medio e basso continente: venti generalmente deboli meridianali, temperatura elevata. Stamane cielo nuvoloso, coperto o nebbioso, alte correnti del 3° quadrante, venti generalmente deboli meridionali: barometro a 761 sulla valle Padana, a 764 a Siracusa. Mare mosso sulla costa jonica.

Tempo probabile: Ancora venti deboli specialmente meridionali, cielo nuvoloso o vario con qualche pioggia; temperatura sempre elevata.

Dall' Osservatorio Meteorico di Udine.

Atti della Deputazione prov. di Udine.

Seduta del giorno 7 marzo 1887.

La Deputazione Provinciale nella seduta odierna autorizzò i pagamenti che seguono, cioè:

— Alla Società Veneta per imprese e costruzioni pubbliche di lire 25000, quale rata ottava dei lavori in corso per la ricostruzione del ponte sul Cellina nella località detta del Giulio.

— Alla Presidenza dell' Associazione agraria friulana di lire 1500 quale assegno per l'anno 1887.

— Al sig. Presidente del Comitato Forestale di Udine di lire 3900.80 quale restituzione di tangente per ventisei guardie forestali che raggiunsero il quoto, stabilito per deposito del fondo di massa vestiario.

— Alla Ditta Burghart e C. di lire 70.52 per fornitura di quintali 32.80 di carbone trifail.

— Alla Deputazione Provinciale di Verona di lire 2903.68 quale quoto di concorso alla spesa di accasermamento del Comando e deposito della Legione dei rr. Carabinieri durante l'anno 1886.

Constatato che pei 24 mentecatti accolti nel civico spedale di Udine concorrono gli estremi della miserabilità, dell' appartenenza di domicilio a questa Provincia, e della pazzia al grado prescritto dalle vigenti disposizioni, la Deputazione stabilì di assumere a carico provinciale le spese per la loro cura e mantenimento.

Furono inoltre trattati altri 55 affari; dei quali 29 di ordinaria amministrazione della Provincia, 13 di tutela dei Comuni; 4 d'interesse delle opere pie; e 9 di contenzioso-amministrativo; in complesso affari deliberati n. 62.

Il Deputato prov. BIASUTTI.

Il Segretario, *Sebenico.*

Comitato delle Associazioni Udinesi
per soccorso ai danneggiati
DAL TERREMOTO DELLA LIGURIA

Concittadini!

Una nobile regione d'Italia fu colpita da una terribile sventura in tutta l'estensione sua, dai monti alla marina, nelle città e nei villaggi, spegnendo in pochi istanti centinaia di vite, gettando in una miseria desolante migliaia di famiglie.

Intere borgate e città divennero inabitabili, gran parte della popolazione è attendata o errante per la campagna senza vestimenti e senza pane, centinaia di feriti sono privi di ricovero; in un istante ogni lavoro venne spento, il commercio quasi dappertutto troncato; un cumulo spaventevole di rovine e di dolori sgomenta gli animi più fermi e vince quasi le forze della pietà umana.

In tanto strazio la città nostra, pronta sempre alle opere di carità, non poteva rimanere indifferente, mentre da ogni parte d'Italia sorgono voci pietose che per i disgraziati fratelli invocano pronto generoso soccorso. Ond' è che le Associazioni Udinesi, con numeroso concorso di distinti e volonterosi cittadini, costituivansi in Comitato permanente allo scopo di procurare che anche da questo estremo lembo di terra italiana potesse inviassi alla derelitta Liguria, gloria e forza d'Italia, l'obolo della carità.

Nella urgenza del bisogno e senza precorrere le deliberazioni dei Corpi morali ed altri Istituti, e col solo intendimento di *iniziare* con un atto immediato l'attuazione di quelle opere di soccorso che potranno in varie guise venir in seguito organizzate, questo Comitato ha deliberato per ora che nel giorno di *Giovedì 17 marzo corr. alle ore 11 ant.* abbia luogo nella città nostra una

Passeggiata di Beneficenza

allo scopo di raccogliere **danaro, oggetti di vestiario anche usati, biancheria, ecc.** L'itinerario verrà pubblicato nei Giornali locali.

Cittadini!

La benefica opera vostra, rispondendo a quel sentimento di solidarietà che lega ormai indissolubilmente ogni terra italiana, sia degna delle nostre tradizioni.

Udine 10 marzo 1887.

La Presidenza del Comitato

Antonini Marco, Società reduci — Barduseo Luigi di Marco, Società agenti — Blum Giulio, Istituto filodrammatico — Flaibani Giuseppe, Società calzolai — Pecile Gabriele Luigi senatore, Associazione progressista — Rizzani Leonardo, Società operaia generale — Ronchi Giov. Andrea, Tiro a Segno e Società alpina.

Il Comitato

Barduseo Marco, Circolo artistico — Bisutti Leonardo, Società parrucchieri — Comino Antonio, Club filodrammatico — Cominotti Enrico, Circolo operaio — Cossio Antonio, Circolo liberale politico operaio — Di Biaggio Osvaldo, Società tipografi — Olivotti Giuseppe, Società pompieri — Malossi Francesco, Società stenografica — Mattiussi Gustavo, Società tappezzieri — Muratti Giusto, Società ginnastica — Padovani Giuseppe, Società Mazzucato — Perini Giuseppe, Società filarmonica — Sticotti Luigi, Società falegnami — Tubelli Giuseppe, Società sarti.

Asquini Daniele, Baldissera dott. Valentino, Bastanzetti Donato, Braidotti Luigi, Buttinasca Angelo, Caratti Umberto, Chiaruttini dott. Ugo, Colloredo Giovanni, Conti Luigi, Degani Carlo, Gaspardis Carlo, Gennari Giovanni, Janchi Vincenzo, Kiussi Osvaldo, Marzuttini dott. Carlo, Mattioni Giuseppe, Pantaleoni Adriano, di Prampero Antonino, Sarti Antonio, Volpe Attilio, Zanolli dott. Carlo.

Il Comitato delle Associazioni Cittadine alle Donne Udinesi.

Egregia Signora,

La ricca e ridente Riviera Ligure è stata colpita da uno di quei cataclismi tellurici straordinari, che fanno epoca nella storia: Interi paesi distrutti dal terremoto, centinaia di morti e feriti, migliaia di famiglie rovinate, popolazioni intere che vivono attualmente attendate o in aperta campagna, non osando o non potendo più ritornare alle loro case.

Quelle nobili ed industre genti, nude, affamate, rimaste prive di ogni ben di Dio, invocano l'aiuto dei fratelli italiani.

In nome di quella gentilezza d'animo di cui siete maestre, in nome di quella solidarietà che forma il cemento della unità della Patria, sicuri di non prevenire, ma di interpretare il vostro pensiero, noi Vi preghiamo di mettere a profitto di tanti infelici quel fascino, col quale la donna sa animare ogni impresa filantropica e generosa.

Il Comitato delle Associazioni Cittadine, che si è costituito, per unificare nell' azione sentimenti già da molte parti manifestati, bandirà con apposito avviso una *Passeggiata di beneficenza*, che avrà luogo nel prossimo giovedì, e sta escogitando qualche spettacolo a beneficio dei danneggiati; ma ha fatto intero assegnamento sopra di Voi per una raccolta di denaro dalla generosità di tutti i cittadini.

Vi prega pertanto di volervi tutte radunare nel giorno di sabato 12 corr. alle ore 2 e mezza pom. nella Sala del Teatro Minerva, che sarà a vostra disposizione, allo scopo di intendervi e organizzarvi.

Per quanto questo incarico possa sembrarvi gravoso, per quanto ai cittadini in annata non florida possa riuscire pesante una considerevole elargizione, quale sarà loro richiesta — Voi lo pensate di certo e lo saprete dire quando vi presenterete alle porte di tutti i cittadini, — tutto questo è un nulla in confronto delle sventure e dei danni di quei nostri fratelli, che vennero colpiti dal terribile flagello.

Nell' accingervi al pietoso ufficio vi animi il pensiero di migliaia di donne Liguri, che invocheranno la benedizione del cielo sulle vostre famiglie.

Udine 10 marzo 1887.

La Presidenza del Comitato

Antonini Marco, Barduseo Luigi di M., Blum Giulio, Flaibani Giuseppe, Pecile Gabriele Luigi senatore, Rizzani Leonardo, Ronchi Giov. Andrea.

Per i danneggiati dal terremoto. Il presidente del Consiglio dei Ministri, on. Depretis, emanò una circolare in data 3 marzo, colla quale partecipando la formazione del Comitato per soccorrere i danneggiati presieduto dall'on. duca Leopoldo Torlonia, e la cospicua somma elargita dalla munificenza di S. M. il Re, invita le rappresentanze provinciali e comunali a voler formare comitati di soccorso.

Il prefetto comm. Brussi comunicò questa circolare al nostro sindaco, appoggiandola caldamente, e autorizzando anche allo scopo una seduta straordinaria del Consiglio Comunale.

Le offerte saranno da spedirsi direttamente: al signor Sindaco di Roma, presidente del Comitato centrale per i danneggiati dal terremoto della Liguria.

Per il genetliaco di S. M. il Re.

I signori ufficiali in posizione ausiliaria, di complemento, di milizia mobile, di riserva e della milizia territoriale i quali desiderano prendere parte alla rivista che avrà luogo il giorno di lunedì 14 corr. in Piazza del Giardino, si troveranno, se montati, per le ore 11 3|4 ant. al Comando del Presidio, e se a piedi, per le ore 12 mer. nanti la pesa pubblica del Giardino stesso.

Il Comandante Int. del Distretto
G. ARNERI

I deputati della nostra provincia nella votazione avvenuta ieri alla Camera.

Votarono in favore del Ministero gli onorevoli: Cavalletto, Chiaradia, Marchiori, Marzin, Paroncilli, De Bassecourt.

Contro votarono gli onorevoli: Fabris, Seismith Doda, Solimbergo.

Tassa sulle vetture e sui domestici per l'anno 1887. *Ruolo principale.* Il Municipio di Udine ha pubblicato il seguente avviso:

Con Decreto 24 febbraio p. p. n. 4747 del R. Prefetto, fu reso esecutorio il suindicato Ruolo che fin da oggi è ostensibile presso l'Esattoria Comunale sita in Via Giovanni d'Udine, cui venne trasmesso per la relativa esazione, mentre la Matricola resta ostensibile presso la Ragioneria Municipale.

La scadenza di questa tassa è fissata in due eguali rate coincidenti colla scadenza delle imposte fondiarie dei mesi di giugno e dicembre 1887.

Trascorsi otto giorni dalle scadenze, i difettivi verranno assoggettati alle multe ed ai procedimenti speciali stabiliti per la riscossione delle imposte dirette dello Stato.

Dal Palazzo Municipale,
lì 10 marzo 1887.

Il Sindaco, L. DE PUPPI.

Banca Cooperativa Udinese.

I conti a Risparmio all' Interesse 4 % accesi presso questa Banca dalla istituzione al 30 settembre 1887 e dell' importo non inferiore a L. 20 nè superiore a L. 500 concorreranno all' estrazione di dieci premi da L. 10 cadauno che si effettuerà nella sella seconda quindicina di dicembre corrente anno.

LA PRESIDENZA

Sul progetto di stabilire un convegno per possidenti, commercianti, mediatori e tutti quelli che hanno da trattare assieme i loro affari, si trattò ieri da molte persone invitate presso la Camera di Commercio. Questa idea nata nell'Associazione agraria, venne accolta anche dalla Camera di Commercio. Essendo cosa d'interesse non soltanto di Udine, ma di tutti i comprovinciali, si spera, che il Consiglio comunale voglia accordare a buoni patti l'affittanza dei locali dove fu il Caffè Meneghetto, e che contribuendovi la Camera di Commercio, l'Associazione agraria, i vari nostri Istituti, Banche, Cassa di Risparmio ecc. e gli associati per la sala dove si avrebbero i dispacci, anche quelli di Borsa, e giornali specialisti ecc., la cosa possa andare. Ieri se ne discussero, sopra proposta del cav. Braidotti Presidente della Camera di Commercio, la forma e le condizioni, e parve, che molti degl' intervenuti su molte cose convenissero. Certo questo luogo di convegno in un luogo centrale come quello, ad una data ora, avendovi anche la comodità del Caffè, della corte, dei camerini per i mediatori ecc., è nel desiderio di molti.

Programma musicale da eseguirsi domani dalle ore 1 1|2 alle 3 1|2 pom. dalla banda del 76° regg. fanteria sotto la Loggia Municipale:

1. Marcia « Incoronazione » — Strauss
2. Sinfonia « Salvator Rosa » — Gomes
3. Duetto finale « La Favorita » — Donizzetti
4. Mazurka « A fior di labbra » — Sala
5. Potpourry « Aida » — Verdi
6. Preludio e Coro « Mefistofele » — Boito
7. Polka « Diavolino » — Strauss

Appunti Cividalesi. Il nostro corrispondente ci scrive:

Deggio dar sosta, spero per poco, alla promessa pubblicazione di taluni documenti, riferentisi alla prima metà di questo secolo, scoverti nel nostro Archivio, perchè il R. Governo vuole che prima sieno ordinati ed esaminati.

Paolo Diacono e Giosuè Carducci. In data 10 corr. mi si scrive da Bologna:

« Carducci ha fatto e fa un seguito di lezioni pubbliche su Paolo Diacono, che ha dichiarato il più grande storico del medio evo. »

Benissimo! Ma perchè non si fa qualcosa di simile nel nostro Friuli, che fu patria a quel grande? Perchè a Udine, degno centro della nostra provincia, non si istituisce, per iniziativa di quell'Accademia, una cattedra di *storia friulana* nel più amplo significato della parola? Non si vede che oggi tendono a riaffermarsi i caratteri indelebili di qualsiasi gente per cui, per esempio, il Belgio fino a ieri più francese della stessa Francia, si adopera a tornar in onore l'antico flammingo?

Osterebbe forse la spesa. Ma, almeno dapprincipio, si potrebbero chiamar a raccolta da tutte le parti della *Patria* gli studiosi (e ne sono di molti ed eletti) di cose friulane, i quali imparerebbero a conoscersi ed a misurarsi, e fra loro si dividerebbero la ricca materia da trattare.

---

igiene antiparassitaria delle coloniche abitazioni. »

Furono parole gettate al vento; le ipotesi teoretiche non permisero vi si prestasse attenzione. Dal canto nostro tratto tratto rinforzammo la nostra tesi colle *scoperte microscopiche sulla pellagra*; colle microscopizzazioni del conte di Zoppola sul parassita del mais in campagna; colle microscopizzazioni dello Schiavuzzi confermanti: *gli enormi vivai* (come egli si esprime) *di carbone sulle polente coloniche*; ma le ipotesi, le eterne ipotesi, *protessero* la esistenza, la permanenza, e la moltiplicazione del carbone negli abituri, col mandar i curatori alla caccia di *veleni* nelle granaglie, ed a saziar fami *rurali*, e *canine*. I vivai, *rispettati*, s'allargarono, crebbero annualmente, e di pari passo crebbero i pellagrosi, e le relative spese provinciali, come dai seguenti risultati.

Nel 1884 i 500 pellagrosi del Distretto di Udine eran saliti a 5,000 (cifre ufficiali, cioè in 20 anni, il *decuplo*); il passivo provinciale pei pellagrosi, che nel 1864 era di lire 24,000, nel 1884 era ammontato a lire 250,000 (cifre ufficiali, cioè aumento *più del decuplo*). Intanto avevansi aperti pellagrocomi succursali a Lovaria, Palma, Sottoselva, Sacile, Gemona, Pordenone, Cividale, Sandaniele, e si trova che non bastano. Pei soli ricoverati in ospitale la provincia sostenne dal 1874 al 1880 la spesa ingente di lire 1,136,140.14. Ciò è quanto dire che, il male progredì, e progredisce colla legge stessa dei vivai, confermando i nostri principj, e la sentenza che: il metodo addottato di cura non fa alla fin fine che *conservare*, ed *accumular* la pellagra. Il pronostico del 1864 si è già in buona parte avverato.

A gettar luce sulla malattia s'aggiunse, nel 1880 il fatto magnifico del Podrecca, per ispiegare il quale dovette ei ricorrere alla teoria della fungina. Tutti i pellagrosi alloggiati in 10 casolari di paglia, passati in 10 case nuove di muro e coppi, senz'altri presidj, guarirono. Chi saziò in essi le volute fami rurali, le volute fami canine? Forse i muri, ed i coppi? ovvero agirono questi come controveleni? Furono le cucine esenti da muffe che, fornendo i cibi soliti ma *netti di carbone*, eseguirono il miracolo. E come lo eseguirono qui, pella identica ragione lo eseguiscono eziandio quelle economiche de' villaggi, quelle degli spedali, quelle delle città, mentre le cucine coloniche col dar cibi lordi di carbone portan la pellagra, e tanto più fiera quanto più i cibi ne van sopracarichi, come accade in quelli de' casoni, e de' capanni di paglia.

Torniamo ora al nostro pronostico scientifico del 1864. Se le Autorità Tutorie continueranno a rispettare i vivai di ustilago nelle case coloniche, esso pronostico si avvererà intieramente anche prima del 1970; e se in quella vece prescriveranno con legge severa l'igiene antiparassitaria delle cucine rurali, non solo nel 1970 la pellagra sarà da molto tempo scomparsa, ma all' uopo dovran infliggere una multa a quel municipio dove si manifestasse un pellagroso, perchè sarebbe un indizio sicuro che non s'invigilò a dovere sull'adempimento della legge.

In venturo articolo guarderemo alla fiacola delle microscopizzazioni sulle cucine, il valor relativo de' provvedimenti che fugano la pellagra.

Udine 10 marzo 1887.

ANTONGIUSEPPE dott. PARI.

Quante scoperte si avrebbero! Chi sospetta per esempio che Dante, il grande poeta della unità italiana, potesse aver avuto qui una scuola, per quanto sinora ignorata? Eppure la non accidentale presenza nel Friuli di parecchi Codici danteschi avrebbe guidato un egregio sulle traccie di quella.

Circolo musicale Jacopo Tomadini. Supplico l'on. Deputazione Provinciale a voler approvare il maggior sussidio di sole lire trecento per tre anni (e perciò non vincolante il bilancio per cinque) votato dal nostro Consiglio a favore del Circolo. Trattasi che centinaja di persone intervengono realmente nelle scuole serali, in quelle di disegno e nelle due del Circolo; studiano, s'ingentiliscono e si sottraggono al vizio.

Accademia del 14 marzo. Per la solenne circostanza si avrebbe voluto darla in teatro, ma la ristrettezza del tempo e l'impreparazione delle masse corali, necessarie ad un ambiente vasto, ci fecero accontentare della solita sala, perchè la festa patriottica avesse luogo.

Accademia di musica sacra. Questa invece avrà luogo nel Teatro, a beneficio dei danneggiati dal terremotò e con un treno apposito di nottte per i desiderati ospiti udinesi. Ben trentadue coristi, allievi dell'eg. m. Franz, canteranno un salmo di Marcello, ma eseguito nel Friuli. Poi musica di Tomadini, della messa da *requiem* di Verdi, di Stradella, di Haendel, di Franz ecc. ecc. Vi manderò a tempo il programma.

Il palcoscenico sarà disposto ad anfiteatro per gli esecutori, tutti a nero. Le signore, a quanto ho udito, nei palchetti, pure a nero. Insomma l'Accademia riuscirà un saggio della scuola di quest'inverno ed una vera festa dell'arte.

Miserere della settimana santa in Duomo. Si eseguirà uno di Candotti con rinforzo di contralti di Mortegliano. Se, come spero, avrà luogo la sera stessa dell'Accademia sacra, i forestieri potranno assistere all'uno ed all'altro.

Archivio e Biblioteca. Domando formalmente che questi due istituti, fino al loro indispensabile aggregamento al Museo, abbiano un'orario fisso per gli studiosi, sia pure di un'ora sola al giorno. Adesso occorrono tre e quattro giorni prima di essere ammessi in quei sacri penetrali e chi vuol studiare deve finirla col ricorrere a Udine. Se lo stipendio al preposto è scarso, si declini l'ufficio, ma una volta accettato, se ne compiano i doveri verso il pubblico.

Trasloco di magistrati in Provincia. Il bollettino giudiziario reca:

Sforza vicepresidente del Tribunale d'Udine fu nominato presidente del Tribunale di Pordenone.

Collegio Convitto Comunale di Cividale. Nel teatrino di questo Collegio, la sera di domenica 13 corr. avrà luogo un trattenimento, cui si darà principio alle ore otto col seguente programma:

I. *L'Imparziale* — Commedia in tre atti di Francesco Manfroni.

II. *Al Re d'Italia* — Versi di Cesare Richard;

III. *Ai prodi di Dogali e Saati* — Poesia di I. Tito D'Aste.

IV. *Vittorino da Feltre* — Commedia in un atto di Celestino Calleri.

Esami di abilitazione all'insegnamento della calligrafia. Il R. Provveditore agli studi per la Provincia di Padova notifica che presso quel Provveditorato avranno luogo nell'anno corrente gli esami di abilitazione all'insegnamento della calligrafia nelle Scuole tecniche e normali.

Gli aspiranti ai detti esami dovranno presentare la loro domanda a quell'ufficio entro il 20 marzo corr.

Entro il mese corrente i candidati dovranno pagare la tassa di lire 30.

Le prove scritte verranno eseguite nei giorni 6, 7 e 8 del mese di aprile; quelle orali nei giorni che saranno stabiliti dalla Commissione esaminatrice.

Contro il maltrattamento delle bestie. Riceviamo e pubblichiamo:

Udine 11 marzo 1887.

Egregio signor Direttore del Giornale di Udine.

Tutto il giorno oggi si vide un povero cavallo attaccato a uno dei carri che sgombrano Via Aquileja dai sassi rimasti, trascinarsi a stento sotto il pesante carico perchè malconcio, ferito a una spalla e zoppo fuor di misura. Che non ci sia verun articolo del regolamento di polizia urbana che vieti tali sevizie contro i poveri animali, e non vi è, che sia tanto difficile il porlo creare?

Che giudizio potranno fare di noi i forestieri che vedano tali spettacoli?

Un' assidua lettrice del riputato di Lei giornale.

Un suicidio. Fu una giornata *signata nigro lapillo* quella di ieri. Oltre la disgrazia toccata al capitano medico, altra triste novella si spargeva sul mezzogiorno.

Giuseppe Stroppelli, d'anni 32, proprietario della bottega di barbiere e parrucchiere in Piazza V. E. si è suicidato iermattina alle 11 al Cimitero. Egli dapprima provò la rivoltella, sparando alcuni colpi in uno dei viali campestri nelle vicinanze del Cimitero. Poi entrò nel luogo sacro ai morti e giunto presso la tomba della propria sorella, si scaricò due colpi sulla faccia. Visse ancora alcuni istanti pronunziando poche parole.

L'infelice già da vario tempo aveva espresso il triste proposito di suicidarsi e sembra che per avere la rivoltella egli abbia lasciato in pegno il *remontoir*.

Crediamo bene di astenerci di altri apprezzamenti su questo tristissimo fatto che mette in lutto un'onesta famiglia operaia.

Una caduta da cavallo. Il capitano medico Bozzi dott. Felice del 3° Savoja cavalleria, giunto a Udine da pochi giorni, attraversava ieri verso il mezzogiorno, a cavallo, la via Grazzano. Dinanzi a lui andava un carro con carne macellata. Il capitano voleva oltrepassare il carro e a tal fine procurava di tenersi a sinistra, ma il cavallo era ritroso, e minacciava d'impennarsi. Finalmente la bestia ubbidì, andò però colle gambe anteriori sul marciapiedi e sdrucciolò cadendo sui ginocchi. Si alzò subito, e allora il capitano scivolando sulla schiena del cavallo (aveva abbandonato le redini) cadde sul selciato, pestando colla testa sulle pietre e producendosi contusioni alle gambe.

Il capitano venne subito trasportato nella vicina farmacia De Candido, ove gli vennero prestate amorevolmente le prime cure, mediante bagni opportuni. Frattanto giunsero sul luogo alcuni ufficiali e fatta avvicinare una vettura, vi adagiarono il capitano e lo condussero alla sua abitazione.

Da ulteriori informazioni sappiamo che oggi il capitano dott. Bozzi è molto migliorato.

Le ferite alla testa non sono dell'entità che credevasi, e lievi sono le contusioni alle gambe e in altre parti del corpo.

Desideriamo ardentemente che l'egregio capitano possa in breve essere pienamente ristabilito.

Teatro Sociale. Domani sera IV rappresentazione della *Favorita*.

Lunedì 5ª rappresentazione della *Favorita*.

Ricorrendo il genetliaco di S. M. Umberto I. il teatro verrà splendidamente illuminato a giorno.

Sembra che giovedì 17 corr. avremo la prima della *Carmen* di Bizet.

I funerali del compianto **Valle Antonio** Ragioniere Geometra del Genio Militare avranno luogo questa sera alle ore 5 partendo dalla casa sita in via Missionari n. 4.

Una raccomandazione filantropica. — Affinchè le specialità farmaceutiche, preparate con serietà ed onestà non vengano confuse fra quella grande falange di rimedii fatti a solo scopo di speculazione e col solo intento di estorcere il danaro ai gonzi, e per dovere di filantropia, ci siamo indotti ad avvertire che fra quelle che attossicano la salute si devono annoverare specialmente le così dette afrodisiache. Le sostanze che compongono queste specialità, sono sempre dannose alla salute. Piuttosto che agli eccitanti ed irritativi d'azione dubbia e fugace, è necessario rivolgersi ai tonici e ricostituenti, i quali, contenendo gli elementi necessari alla vita normale dei nostri tessuti, glieli ricostituiscono quando per avventura li hanno perduti, riportandoli alla loro fisiologica proporzione, e perciò anche alla loro primitiva vitalità. La vera specialità opportuna all'uopo è costantemente benefica è l'Acqua ferruginosa ricostituente del dottore Giovanni Mazzolini di Roma. Quest'acqua, contenendo preparati chimici calcarei e ferruginosi, atti a nutrire, corroborare e ricostituire i nostri tessuti, deficienti di tali elementi, ridona la gioventù e la vigoria agli uomini indeboliti per abuso o per malattia. Siccome tutte le buone specialità vanno soggette a contraffazioni, così è necessario osservar bene le bottiglie di detta acqua ferruginosa, che sono confezionate come quelle del rinomato Sciroppo di Pariglina dello stesso autore, dott. G. Mazzolini di Roma. Costa lire 1.50 la bottiglia, più cent. 60 per ogni tre bottiglie per spese di pacco.

Unico deposito in Udine presso la farmacia Commessatti, Venezia farmacia Botner e farmacia reale Zampironi, Belluno farmacia Forcellini, Trieste farmacia Prendini.

TELEGRAMMI

Nuove scosse di terremoto.

Nizza 11. Nuova scossa oscillatoria alle ore 3. Sempre direzione nordest sudovest. Panico.

Cannes 11. Leggera scossa di terremoto alle ore 2 3[4.

Portomaurizio 11. Alle 3 3[4 pom. un'altra forte scossa di terremoto.

Nessun danno.

Cuneo 11. Alle ore 2 e 20 pom. una forte scossa di terremoto sussultorio e ondulatoria si è sentita a Mondovì. La popolazione allarmata abbandonò le case nuovamente danneggiate da una scossa meno forte che è pure sentita a Cuneo.

Il principe di Napoli in viaggio.

Beyreuth 10. Il principe di Napoli è arrivato felicemente; fu accolto entusiasticamente dalla autorità, dalla colonia, dalla popolazione.

Il *Savoja* è giunto ieri.

Larnaca 11. Si preparava una splendida accoglienza al principe di Napoli ma il principe visitò soltanto Famagosta. Il console, e molti italiani, si recarono a Famagosta per incontrarlo.

Belfort 10. L'esplosione di Melinite produsse danni immensi.

Il sottocapo pirotecnico ebbe la testa portata via, ed un altro pirotecnico fu letteralmente fatto a pezzi, un terzo soccombette letteralmente. Finora in totale 6 morti, 11 feriti.

Londra 11. Dopo spiegazioni di Goschen, la Camera approvò un credito supplettivo al bilancio della guerra di lire sterline 150,000 per l'Egitto.

Vienna 11. Si ha da Costantinopoli: La Germania rispondendo alla Circolare della Porta relativa alla missione di Riza a Sofia, fa voti per la riuscita della missione, ma non crede al suo successo.

Sofia 10. Riza Bey comunicò alla Porta le concessioni fatte dalla Reggenza per facilitare un accomodamento. E' probabile che ne venga data comunicazione oggi ai rappresentanti delle potenze.

MERCATI DI UDINE

Sabato 12 marzo 1887.

Granaglie.

Granoturco com. n.	L. 11 50	12.30	All'ett	
Id. Cinquantino	» 10.50	11.—	»	
Segala	» 11.25	—.—	»	
Fagiuoli di pianura	» 10.40	—.—	»	
Castagne	» —.—	14.—	Al q.le	

Sementi.

Trifoglio	L. 1.—	1.15	Al kilo
Erba spagna	» 1.15	1.25	»
Altissima	» 0.80	0.85	»
Reghetta	» 0.60	0.65	»

Pollerie.

Capponi peso vivo	L.	1.10 a 1.15	Al kilo
Galline »	»	0.90 a 1.00	»
Pollastri »	»	1.00 a 1.10	»
Oche (vive »	»	0.00 a 0.00	»
Oche (morte »	»	0.00 a 0 00	»
Anitre »	»	0.00 a 0.00	»
Polli d'india (femmine	»	0.90 a 1 00	»
Polli d'india (maschi	»	0.85 a 0.95	»

Uova.

Uova al cento L. 4.20 a 4.40

Burro.

Burro del piano al kilo	L.	1.55 a 1.60
» del monte	»	» 1.70 a 1.80

Foraggi e combustibili.

Fuori dazio

Fieno dell'Alta I qual.	n.L.	6.00	6 60	Al q.
» » II	» »	» 4.30	4.70	»
» della Bassa I	» »	» 5.00	5.50	»
» » II	» »	» 0.00	0.00	»
Paglia da lettiera		» 0.00	5.50	»
» da foraggio		» 0.00	0.00	»
Erba medica		» 7.00	7.50	»

Compreso il dazio

Legna (tagliate	L. 2 30	2.40	Al q.
Legna (in stanga	» 2.25	2.30	»
Carbone (I qualità	» 7.00	7.45	»
Carbone (II »	» 6.00	6.25	»

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 11 marzo

R. I. 1 gennaio 97 80 — R. I. 1 luglio 95.53
Londra 3 m. a v. 25.52 — Francese a vista 101.3)

Valute

Pezzi da 20 franchi	da —.— a —.—	
Bancanote austriache	da 200.25 a 200.75	
Fiorini austr. d'arg.	da —.— a —.—	

FIRENZE, 11 marzo

Nap. d'oro	—.—	A. F. Mer.	765.—
Londra	25.45 [—	Banca T.	—.—
Francese	101.22 1[2	Credito it. Mob.	972.50
Az. M.	—.—	[illegible]	97.65 [—
Banca N.	—.—		

BERLINO, 11 marzo

Mobiliare	465.50	Lombarde	146.50
Austriache	388.50	Italiane	96.40

Particolari.

VIENNA, 12 marzo

Rend. Aust. (carta) 79.20, Id. Aust. (arg. 79.95
Id. (oro) 109.25
Londra 127.92[; Nap. 10.10 [—

MILANO, 12 marzo

Rendita Italiana 97.95 serali 97.90

PARIGI, 12 marzo

Chiusa Rendita Italiana 96.95

Marchi 125.[— l'uno —.—.

P. VALUSSI, Direttore
Giovanni Rizzardi, Redattore responsabile.

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité
E. E. Oblieght Parigi, 92, Rue De Richelieu

ORARIO DELLA FERROVIA

da UDINE a VENEZIA e viceversa.

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.20 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.36 ant.
» 5.10 »	omnibus	» 9.45 »	» 5.35 »	omnibus	» 9.54 »
» 10.29 »	diretto	» 1.40 pom.	» 11.05 ant.	omnibus	» 3.36 pom.
» 12.50 pom.	omnibus	» 5.20 »	» 3.05 pom.	diretto	» 6.19 »
» 5.11 »	omnibus	» 9.55 »	» 3.45 »	omnibus	» 8.05 »
» 8.30 »	diretto	» 11.35 »	» 9.— »	misto	» 2.30 ant.

da UDINE a PONTEBBA e viceversa.

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 5.50 ant.	omnibus	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnibus	ore 9.10 ant.
» 7.44 »	diretto	» 9.42 »	» 2.24 pom.	omnibus	» 4.56 pom.
» 10.30 »	omnibus	» 1.33 pom.	» 5.— »	»	» 7.35 »
» 4.20 pom.	»	» 7.25 »	» 6.35 »	diretto	» 8.20 »

da UDINE a TRIESTE e viceversa.

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 7.20 ant.	omnibus	ore 10.— ant.
» 7.54 »	omnibus	» 11.21 »	» 9.10 »	omnibus	» 12.30 pom.
» 11.— »	misto	» 8.10 pom.	» 4.50 pom.	omnibus	» 8.08 »
» 5.45 pom.	omnibus	» 9.52 »	» 9.— »	misto	» 1.11 ant.
» 8.47 »	omnibus	» 12.36 ant.			

Partenza da Cormons ore 3 pom. arrivo a Udine ore 4.30 pom. (misto)

da UDINE a CIVIDALE e viceversa

da Udine		a Cividale	da Cividale		a Udine
ore 7.47 ant.	misto	ore 8.19 ant.	ore 6.30 ant.	misto	ore 7.02 ant.
» 10.20 »	»	» 10.52 »	» 9.15 »	»	» 9.47 »
» 12.55 pom.	»	» 1.27 pom.	» 12.25 pom.	»	» 12.37 pom.
» 3.— »	»	» 3.32 »	» 2.— »	»	» 2.32 »
» 6.40 »	»	» 7.12 »	» 5.55 »	»	» 6.27 »
» 8.30 »	»	» 9.02 »	» 7.45 »	»	» 8.17 »

AMARO DI UDINE

PREMIATO CON PIU' MEDAGLIE

Questo amaro *di già molto conosciuto* per le sue toniche virtù, non disgustoso al palato, viene preferito per la sua qualità che lo distingue di non essere spiritoso.

L'Amaro di Udine riesce utilissimo nelle difficili digestioni, nelle inappetenze tanto comuni nell'attuale stagione, nelle febbri di malaria e nella verminazione dei fanciulli.

Prezzo L. **2.50** bott. da litro, L. **1.25** bott. di 1|2 litro. — Sconto ai rivenditori.

Si prepara e si vende in Udine da *De Candido Domenico* Farmacista al Redentore in Via Grazzano — Deposito in Udine dai *Fratelli Dorta* al Caffè Corazza, in Milano presso *A. Manzoni e Comp.* via della Sala 16 — Roma stessa Casa, via di Pietra, 91.

Trovasi presso i principali caffettieri e liquoristi. 30

UDINE — N. 8 Via Paolo Sarpi N. 8 — UDINE

DOTT. TOSO Chirurgo-Dentista — **DOTT. TOSO** Chirurgo-Dentista

Nel Gabinetto Dentistico si eseguiscono estrazioni di denti e radici, si otturano denti in oro, argento, platino, cemento ecc.; si fabbricano e si applicano denti e dentiere artificiali secondo i sistemi più recenti e nel più breve tempo possibile; si riducono lavori vecchi o mal eseguiti; inoltre tiensi un grande deposito di polveri dentifricie, acqua anaterina e pasta corallo a prezzi modicissimi. 78

Brunitore istantaneo

per oro, argento, pacfon, bronzo, ottone, ecc.

Si vende in Udine presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine* **per soli 75 cent.** 2

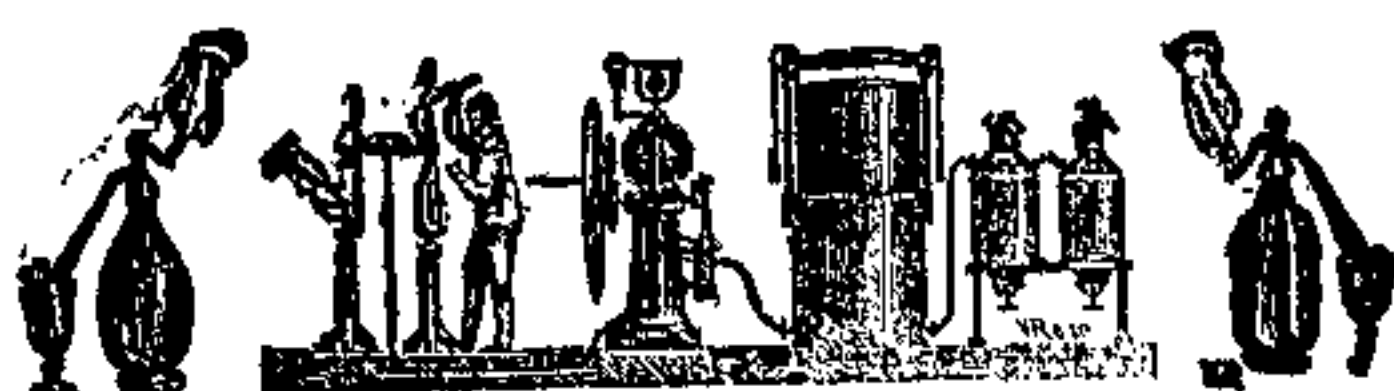
***MEDAGLIA D'ORO** all'Esposizione Universale del 1878*

APPARECCHI CONTINUI

PER LA FABBRICA DELLE BIBITE GAZZOSE

Acqua di Seltz, Limonate, Soda Water, Vini spumanti, Birre

I soli che siano inargentati all'interno

NUOVO PICCOLO APPARECCHIO CONTINUO A BUON MERCATO

I sifoni a leva grande e piccola sono solidi e facili a pulirsi

Casa J. HERMANN-LACHAPELLE

J. BOULET e C., Successori, **Ingegneri Costruttori**

RUE BOINOD, 31-33 (Boulevard Ornano 4-6) Parigi

Invio franco del prospetto dettagliato 81

ANTICA FONTE PEJO

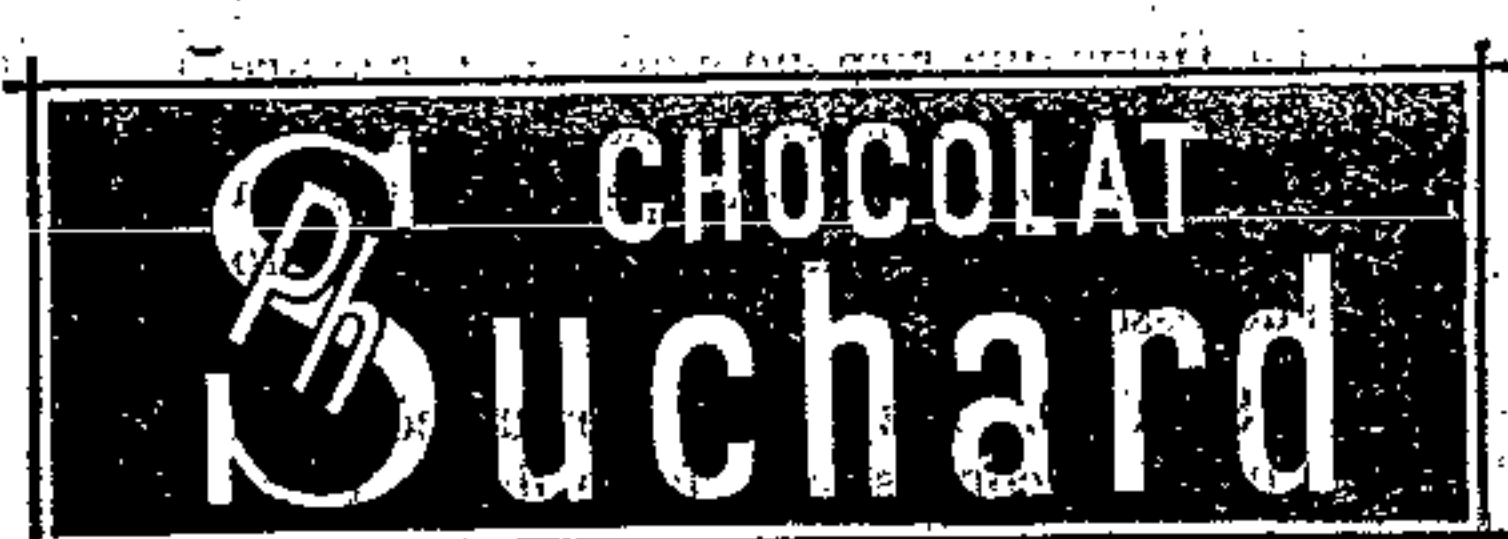
ACQUA FERRUGINOSA - UNICA PER LA CURA A DOMICILIO

Medaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte s/m, Trieste, Nizza, Torino e Accademia Naz.e di Parigi.

NOTA IMPORTANTE.

Il Signor Bellocari di Verona prese in affitto dal Comune di Pejo una Fonte alla quale il Governo, a garanzia del pubblico, impose il nome di *Fontanino di Pejo* per distinguerla dalla rinomata ***Antica Fonte di Pejo*** dove da secoli vi sono gli Stabilimenti dicura.

Il Bellocari non avendo smercio della detta Acqua per la sua inferiorità e offrendola col suo vero nome, inventò di sostituire sulle etichette delle bottiglie e sui stampati quello di *Unica Vera Fonte di Peio* conservando, per la legalità, sulla capsula il nome di *Fontanino* in carattere miscroscopico onde non sia veduto. Con questo cambiamento i suoi depositari si permettono di venderla per Acqua dell'***Antica Fonte di Pejo*** a chi domanda loro semplicemente ***Acqua Pejo*** avendone maggior guadagno. 67

Onde togliere ai venditori dell'Acqua del Bellecari la possibilità d'ingannare il pubblico, la sottoscritta Direzione prega di chiedere sempre Acqua dell'***Antica Fonte di Pejo*** ed esigere che ogni bottiglia abbia etichetta e capsula con sopra ***Antica-Fonte Peio-Borghetti.*** *La Direzione* C. BORGHETTI.

GRANDE MEDAGLIA D'ORO
ALL'ESPOSIZIONE UNIVERS. DI ANVERSA 1885

Berg - op - soom

del Laboratorio Chimico-Enologico di Torino.

Con questa composizione si preparano 100 litri di vino bianco imitante il **vero vino moscato**; imbottigliato spuma e zampilla come il vero vino champagne. Il costo di questo vino è minore di 10 centesimi al litro. Estingue la sete più della birra e gazose. Molte famiglie lo adottarono per il consumo giornaliero. 59

Pacco per fare 100 litri di vino lire 3.

Deposito in Udine presso l'amministrazione del *Giornale di Udine.* — Aggiungendo cent. 50 si spedisce ovunque nel Regno

TOSSE - VOCE - ASMA

LE

raccomandate PASTIGLIE PETTORALI Incisive

DALLA CHIARA

Deposito Generale in VERONA presso il preparatore **Giannetto Dalla Chiara** Farmacista.

Ogni pacchetto delle **Vere Pastiglie Dalla Chiara** è rinchiuso in opportuna istruzione, ed è munito dei timbri e firma dello stesse.

Queste Pastiglie sono preferite dai medici nella cura delle **Tossi Nervose, Bronchiali, Polmonali, Canina** dei fanciulli, ecc.

Domandare ai sig. Farmacisti **Pastiglie Dalla Chiara** di Verona.

Prezzo Cent. **70** *al Pacchetto.*

Per rivendita largo sconto, franco a domicilio.— Dirigere le domande con Vaglia alla Farmacia DALLA CHIARA — VERONA

Deposito in **UDINE** da Comessati. Comelli, Girolami, Fabris farmacisti. **Pordenone** Roviglio. **Cividale** Podrecca **Tricesimo** Bisutti ed in ogni buona farmacia. 28

Lo Sciroppo Pagliano

depurativo e rinfrescativo del sangue

del prof. ERNESTO PAGLIANO

unico successore

del fu prof. GIROLAMO PAGLIANO di Firenze 12

Si vende esclusivamente in NAPOLI, n. 4, Calata S. Marco (casa propria) — In **Udine** dal farmacista G. Comessatti via Giuseppe Mazzini.

La Casa di Firenze è soppressa.

NB. Il signor **Ernesto Pagliano**, possiede tutte le ricette scritte di proprio pugno del fu prof. GIROLAMO PAGLIANO suo zio, più un documento, con cui lo designa quale suo successore; sfidando a smentirlo avanti le competenti autorità, Enrico e Pietro Pagliano e tutti coloro che audacemente e falsamente ne vantano la successione; avvertendo pure di non confondere questo legittimo farmaco, coll'altro preparato sotto il nome « Alberto Pagliano del fu Giuseppe, » il quale, oltre non avere alcuna affinità col defunto prof. Girolamo, e non mai avuto l'onore di esser da lui conosciuto, si permette con audacia senza pari di farne menzione nei suoi annunzi, inducendo a farsene credere parente.

Moltissimi falsificatori infine, hanno immaginato di trovare nelle classi più infime della società persone, aventi il cognome di Pagliano e fattosi cedere questo, cercano così d'ingannare la buona fede del pubblico; perciò ognuno stia in guardia contro questi novelli usurpatori (non potendoli differentemente qualificare) e sia ritenuto per massima: Che ogni altro avviso o richiamo relativo a questa specialità che venga inserito su questo od altri giornali, non sono che detestabili contraffazioni, il più delle volte dannose alla salute di chi fiduciosamente ne usasse. **Ernesto Pagliano**

ACQUA OFTALMICA MIRABILE

dei Rev. Padri della Certosa di Collegno

Rinvigorisce mirabilmente la vista; leva il tremore; toglie i dolori, infiammazioni, granulazioni, macchie o maglie; netta gli umori densi, salsi, viscosi, flussioni, abbagliori, nuvole, cateratte, gotta serena, cispa ecc. 7

Deposito in Udine all'ufficio annunzi del nostro Giornale.

Utilissimo Prodotto Enologico

Quintessenza vino

colla quale con 300 litri di vino bianco o nero se ne preparano 550 di miglior qualità ed a metà prezzo. Sono preferibili i vini napoletani, siciliani, delle Puglie ecc. Questa preziosa quintessenza composta di fiori d'uva e d'oglio d'acini d'uva viene garantita per l'uso cui è destinata. La bottiglia per 550 litri costa lire 10.

Dirigersi all'amministrazione del *Giornale di Udine* in Udine. Aggiungendo cent. 50 si spedisce ovunque in Italia. Per l'estero aggiungere le spese postali. 58

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società riunite **FLORIO e RUBATTINO** — **Capitale: Statutario Lire 100,000,000 - Emesso e versato Lire 55,000,000**

COMPARTIMENTO DI GENOVA, Piazza Marini, 1

LINEA POSTALE DEL BRASILE, LA PLATA ED IL PACIFICO

(Continuazione dei Servizi R. PIAGGIO e F.)

Partenze del mese di Marzo per Rio Janeiro, Montevideo e Buenos-Aires

PER MONTEVIDEO E BUENOS-AYRES

Prezzi discretissimi

15 Marzo il vap. **R. Margherita**
1 aprile » **Umberto I.**
15 » » **Orione**

Prezzi discretissimi

PER RIO JANEIRO E SANTOS (Brasile)

l'8 Marzo il vap. **Birmania**, il 22 marzo **Adria**, il 22 aprile **Bengala**

Ogni due mesi a principiare dall'8 Marzo 1887 col piroscafo *Birmania*

Partenza diretta per VALPARAISO, CALLAO ed altri scali del PACIFICO

Per informazioni ed imbarco dirigersi in Genova Piazza Marini n. 1, in UDINE Via Aquileja n. 71. 33

Udine, 1887 — Tip. G. B. Doretti e Soci.